

Con quali mezzi i Generi, e Modi si possino anch'hoggi pra- ticare.

Cap. V.



Vattro cose si richiedono per ridurre in vso questa pratica de' Generi e de' Modi, nella quale consiste in gran parte l' eccellenza, e vaghezza delle melodie. Prima la Teorica, che così dicono hoggi la dottrina che n'insegna l'essenza, proprietà, & vso loro, per via delle ragioni, & autorità di scrittori autentici, nella quale l'opera istessa, che ci hò composto, benchè in pochi giorni, può far palese à chiunque hauerà curiosità di vederla, quanto io v'habbia affaticato intorno; e l'utile, che ne può riceuere questa professione. Ma per non hauer agio di limarla, rivederla, e darla in stampa; accennerò solamente più à basso alcune di quelle cose, che sono più necessarie à sapersi. Secondo, si richiede il trouar modo d'intauolare queste musiche con facilità, acciò per poca cosa non restino i Cantori di farsele familiari, e praticarle. E ciò spero d'hauer conseguito felicemente, con poca altra variatione di segni che di due chiaui, l'vna delle quali dinota il tuono della voce, e l'altra la specie, ò Modo proposto: il quale stile grandissima facilità recherebbe ancor'à Cantori, per intonare alcune moderne compositioni, piene di questi segni, e corde accidentali; imperoche proferita la

prima



prima nota d'vn Vscita col tuono, o tensione conueniente, così essa, come l'altre seguenti, si potrebbero intonare con le solite voci Diatoniche delle Deduttioni; e segnare con le proprie, e naturali lettere della Gamma; senza aggiunta d'altri segni accidentali. Terzo, fa di mestieri fabricare qualche Instrumento diuiso secondo gl'interualli de' veri Generi, e Tuoni; al che gli hodierni non fanno al proposito.

E per vltimo finalmente resta il comporre qualche melodia, a vna, o più voci; e massimamente a vna sola, con le debite obseruationi, & auuertenze; & sopra il fondamento di tali instrumenti; i quali accompagnando la voce con il concerto di tre, o quattro parti instrumentali, faranno mirabil effetto, & aiuteranno i cantori in modo, che con poca difficoltà potranno proferire gl'interualli stessi Enarmonici, tenuti quasi per incantabili, non solamēte da i più moderni; ma anco da gl'antichi medesimi auanti la declinatione del Romano Imperio, ma doppo quella della Grecia: come da Plutarco chiaramente si raccoglie. Hauendo io dunque riconosciuto non c'essere alcuna sorte d'Instrumenti più a proposito per questa impresa delle Viole, co' tasti, e senza; non solo non m'è parso fatica fra tante mie varie occupationi, di far qualche pratica in vn basso; e qualche studio nelle cose Musicali; ma ho fatto di più ammaestrare nel canto, e nelle dette Viole, e Violino, vn mio Giouane; senza risparmiar nè spesa, nè disagio alcuno; solo per questo mio desiderio di giouare al publico; & d'illustrare questa nobil professione. Ma per far sentire in pratica alcuna cosa de quelle che con la lettura de' buoni Autori, e con le proprie speculationi ho obseruato; ho fatto finalmente accommodare vna Muta di Viole vecchie, nel modo che segue.

Tolti



Tolti via i manichi di prima, ve n'hò fatti aggiugnere altri di maggior lunghezza, e larghezza; acciò fussero capaci d'otto corde; benchè sette possino bastare; diuidendole in due classi; la prima di quattro, verso la parte di fuori; & la seconda di tre, verso la parte di dentro. Quella contiene il Sistema, Accordo, o Harmonia del Tuono principale (perche due Tuoni habbiamo accoppiato; ancorche più se ne potrebbe vnire) & questa vn'altro Tuono meno principale; per essemplio il Frigio; hauendo preso per nostro principale il Dorio, e Corista. Nella parte più alta del manico; & ne' luoghi corrispondenti a' tre primi tasti, v'habbiamo fatto fare altrettanti ordini di pertugi, di tanti per ordine quante sono le corde; i quali pertugi trapassano a sbieco dalla superficie della tastiera infino dentro il ricettacolo de' bischeri; per tre cagioni: l'vna per poter sonare vn Semituono, due, & tre più acuto o più graue. Secondo per accrescere il suono, e la soauità di esso alle grosse corde, con allungarli il tratto, a essemplio dell'Arpa: e finalmente perche restando fuor di misura il tuono della diuisione, gl'interualli delle due quarte, o tetracordi, potessero egualmente procedere con l'istesse settioni; corrispondendo il semituono, il tuono maggiore, e minore d'vna corda, a quelli dell'altra; & anco della terza, quando dette tre corde s'accordino di quarta in quinta; che senza fallo è il modo più facile e commodo di tutti, per questo rispetto di far riscontrare gl'interualli corrispondenti; & a fin che ciascuna specie d'ottaua habbia non solo i suoi estremi in due corde a voto; ma anco la voce di mezzo, che la diuide nella sua quarta, e quinta. E così adoprandosi più spesso le voci cadentiali dell'altre, conueneuolmente si pongono nelle corde a voto; che hanno anco sempre il suono più netto, e più facilmente si toccano.

D

Et



Et perche habbiamo trouato vn modo facile, e breuissimo di scompartire le corde con qualunque interuallo rationale senza la regola harmonica (che porta seco molta lunghezza; e ricerca vna tediosa pratica di molte operationi Aritmetiche) non ci siamo contentati dell'accordo commune, e partecipato; che non ha altre consonanze che l'ottaua nella sua perfettione; ma habbiamo voluto seruirci del perfetto; doue si sente la differenza, che è fra il tuono maggiore, & minore; & tutti gl' altri interualli nella loro giusta proportione. La qual cosa per la difficoltà suddetta non sò se sia stata ridotta in atto pratico dal secolo de gl' Antichi in quà. Componendosi dunque qualunque sorte d' Armonia semplice di due tetracordi similmente diuisi, & del suddetto tuono disgiuntiuo, chiara cosa è, che per seruirci d' vn solo Sistema, o Modo, etiamdio nell'accordo perfetto, bastaua la predetta inuentione de' pertugi, per lasciare più lunga d' vn tuono materiale sul manico quella corda che dice a voto *A la, mi, re*; ma volèdo seruirci di due Modi differenti, è stato necessario separare i loro Sistemi, con vn taglio fatto nella tastiera, a fine che ciascuno hauesse i proprii tasti: ma volendo di più alcuno adoprare qualche sorte d' Armonia composta; cioè con vn Tetracordo diuiso in vn Genere, o specie; e con l' altro, in vn' altra; conforme il modo che n' accenna Tolomeo; o forse anco praticare l'accordo di terze; par còueneuole, che ogni corda habbia molti tasti proprii; e che per tale effetto tra l' vna & l' altra si faccia vn taglio, per doue detti tasti passino sotto la tastiera; & s' annodino. Noi però habbiamo giudicato meglio per minore intrigo, e per non fare il manico d' esorbitante larghezza, seruirci della strada di mezzo, con diuidere la tastiera in tre tagli soli: i quali debbono essere tanto larghi che vi capisca vna corda di medio

cre



cre grossezza; come farebbe vna quinta, o sesta d'vn Liuto. E ben vero che in vn Violino, che habbiamo fatto fare a posta, alquanto maggiore de gl'altri, s'è fatto vn solo taglio nel mezzo. Quest'inuentione de' pertugi serue non solo per poter sonare più acuto, o più graue, e sopra, o sotto il Corista; ma perche vn Instrumento solo serua a due parti; facendo il Basso, quando bilogni, la parte anco del Tenore; il Tenore quella del Soprano; & il Soprano quella del Sopracuto; & il Sopracuto del Soprano; con l'aiuto di quei tre Semituoni, co' quali si può diminuire il tratto delle corde; & con qualche aiuto di più, che se li può dare con l'alzarle anco di voce, o tensione. Detti pertugetti potranno si turare di qualche stucco di simile colore alla superficie della tastiera, quando non s'adopreranno; se ad alcuno parebbe, che non facessero bella vista; come anche li tagli si potrebbero riempire con qualche profilo d'ebeno, o altra materia, doppo messi li tasti, quando tasteggiandosi le corde percotessero ne gl'angoli, e frizzassero; o per maggiore ornamento si cercasse tal varietà.

La tastiera poi in più modi si può accommodare sopra il manico, o siaui incollata; o pure staccata, & amouibile; il che riesce più commodo, per la facilità d'annodare i tasti, e far passare i nodi di sotto. Si potrà dunque fare d'vn solo pezzo, o di due; de' quali l'vno sia separato dal manico, e diuiso con i detti tagli (i quali basterà che s'estendino per la distāza d'vna quinta da gl'ultimi pertugi in giù; intendendo quanto al sito della Viola; & non quanto all'ordine del graue, & acuto) & l'altro attaccato e fermo: & in amendue i modi bilognerà che trà essa, & il manico vi rimanga almeno tanto di spatio quanta è la larghezza de' tagli. Facendosi di due pezzi si potrà attaccare saldamen



te il ciglietto alla testa del manico; e sotto esse con vn incastro far posare la sommità della tastiera staccata; appoggiandosi la sua infima parte sopra la sommità di quella che resta attaccata, e fissa. E perche la parte separata e principale, nel mezzo non si pieghi, si potrà far posare sopra alcuni regoletti stretti, & incollati sopra il manico a traverso; o pure sopra qualche zoccoletto accommodato sopra l'vno, & l'altro margine a coda di rondine, o altrimenti; acciò la concavità che resta da gl'ultimi pertugi in giù, serua per quello che appresso si dirà. Ma se la tastiera sarà d'vn solo pezzo, potrà hauere nella sua cima il ciglietto attaccato, e posar similmente in quanti luoghi bisognerà, sopra alquanti zoccoletti, attaccati a esso, o al manico sotto posto; che poco importa, purché siano stretti; e ne' luoghi doue non s'haueranno a fermare i tasti. Potranno si anco discontinuare i tagli in qualche parte per maggior fermezza della tastiera, come sarebbe nel sito, doue cade il tasto, che diuide il primo semiditono, o il primo tuono; auuertendo anco che i pertugi venghino alquanto sopra il luogo doue cadono i detti tasti, e terminazioni delle voci; e che siano fatti obliquamente, e scantonati, & a pendio di sotto, e di sopra, doue le corde fregano il legno; acciò non si taglino, e guastino così facilmente. Auuertasi anco che le corde siano equidistanti tra loro, non ostante i tagli; e tanto da essi remote, che non frizzino in quegl'angoli. Si potrà anco tutta la tastiera col manico recignere attorno attorno con qualche tasto (il quale terrà l'vno con l'altro più strettamente vnito) doue possa seruire a tutte le corde d'amendue i Tuoni, come il ciglietto istesso, o capotasto.

Facendo dunque che sopra ciascun sito de' tasti la tastiera sia tagliata, si potranno annodare nella parte di sopra
(anco



(anco senza raddoppiarli, acciò occupino minor luogo, e le distanze si trouino più giuste) più strettamente, che si potrà; e tirarli per forza al loro sito; come si fa, quando recingono il manico intero; scantonando nella parte interiore gl'angoli della tastiera, a fine che i tasti vi si accostino meglio.

